

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda BDM

LIR - Livello di ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 17

NCTN - Numero catalogo generale 00133678

ESC - Ente schedatore S24

ECP - Ente competente S24

LC - LOCALIZZAZIONE

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP - Provincia MT

PVCC - Comune Matera

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCN Museo Nazionale Archeologico "Domenico Ridola"

LDCC ex convento di Santa Chiara, ex Palazzo Del Ryos

LDCU - Denominazione dello spazio viabilistico Via Ridola, 24

LDCM - Denominazione raccolta	Museo Nazionale Archeologico "Domenico Ridola", Collezione Etnografica
LDCS - Specifiche	Sala Ridola/vetrina 3
UB - UBICAZIONE	
UBO - Ubicazione originaria	SC
INV - INVENTARIO DI MUSEO O DI COLLEZIONE	
INVN - Numero	85
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI	
TCL - Tipo di localizzazione	di archivio
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVR - Regione	Basilicata
PRVP - Provincia	MT
PRVC - Comune	Matera
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA DI PROVENIENZA	
PRCM - Denominazione raccolta/ del raccoglitore	Collezione privata Annona Ugo
OG - OGGETTO	
OGT - DEFINIZIONE DELL'OGGETTO	
OGTD - Definizione	stecca da busto
OGTG - Definizione della categoria generale	abbigliamento
OGA - DENOMINAZIONE LOCALE DELL'OGGETTO	
OGAG - Genere di denominazione	dialettale
OGAD - Denominazione	stascedd
AU - AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE	
ATB - AMBITO DI PRODUZIONE	
ATBD - Denominazione	Arte dei pastori
ATBM - Motivazione	bibliografia
LDF - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
LDFR - Regione	Basilicata
LDFP - Provincia	PZ
LDFC - Comune	Potenza
DTF - CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE	
DTFZ - Datazione	sec. XX prima metà
DTFM - Motivazione della datazione	esami stilistico-comparativi e sul manufatto
MT - DATI TECNICI	
MTC - MATERIA E TECNICA	
MTCM - Materia	legno
MTCT - Tecnica	intaglio/ incisione
MIS - MISURE	
MISU - Unita'	cm.
MISL - Larghezza	4

MISN - Lunghezza	32
UT - USO	
UTF - Funzione	aderire al busto per stringere l'addome e i fianchi
UTM - Modalita' d'uso	s'infilava nel bustino tradizionale
UTO - Occasione	festiva
UTN - UTENTE	
UTNC - Categorie sociali di utenza	donne
UTL - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
UTLR - Regione	Basilicata
UTLP - Provincia	MT
UTLC - Comune	Matera
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Dati di conservazione	discreto
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Stecca in legno levigato e sagomata per aderire al busto. Su tutta la parte frontale della stecca sono incise decorazioni incorniciate da motivi a triangolo. Esse rappresentano dal basso verso l'alto: due lettere "I." e "B." incise, un vaso da cui parte un ramo frondoso, rametti stilizzati, un sole, una stella, un cuore circondato da triangoli intagliati, una serie di quattro coppie di foglie e altri rametti stilizzati.
APF - APPARATO FIGURATIVO	
APFT - Tipologia	geometrico
APFF - Funzione	decorativa
APFE - Materia e tecnica d'esecuzione	legno:intaglio/incisione
APF - APPARATO FIGURATIVO	
APFT - Tipologia	fitomorfo
APFF - Funzione	decorativa
APFE - Materia e tecnica d'esecuzione	legno:incisione
APF - APPARATO FIGURATIVO	
APFT - Tipologia	a forma di sole
APFF - Funzione	decorativa/ simbolica
APFE - Materia e tecnica d'esecuzione	legno:incisione
APF - APPARATO FIGURATIVO	
APFT - Tipologia	a forma di vaso
APFF - Funzione	decorativa
APFE - Materia e tecnica d'esecuzione	legno:incisione
APF - APPARATO FIGURATIVO	

APFT - Tipologia	a forma di cuore
APFF - Funzione	decorativa/ simbolica
APFE - Materia e tecnica d'esecuzione	legno:incisione/intaglio
APF - APPARATO FIGURATIVO	
APFT - Tipologia	a forma di stella
APFF - Funzione	decorativa
APFE - Materia e tecnica d'esecuzione	legno:incisione
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	descrittiva
ISRL - Lingua	italiana
ISRS - Tecnica di scrittura	a incisione/ a penna
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	parte frontale, in basso
ISRI - Trascrizione	I B
NSC - Notizie storico-critiche	L'inventario d'acquisizione, per quanto riguarda le informazioni relative all'oggetto, riporta solo:"dono prof. Annona - provenienza Matera". Questi oggetti vengono genericamente indicati come prodotti di arte di pastori; in realtà sono prodotti da pastori ma anche da contadini, che possedevano qualche capo di bestiame (capre-pecore) e facevano contemporaneamente attività e vita da pastore. Fonti di documentazione 1/3.
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
ACQ - ACQUISIZIONE	
ACQT - Tipo di acquisizione	donazione
ACQN - Nome	Annona Ugo
ACQL - Luogo di acquisizione	MT/ Matera
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà dello Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero per i Beni e le Attività Culturali
CDGI - Indirizzo	Via Ridola, 24
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	specifiche allegate
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SPSAE MT E 1863
VDS - GESTIONE IMMAGINI	
VDST - Tipo	CD ROM
VDSI - Identificatore di volume	Coll. Etnografica Ridola
VDSP - Posizione	SPSAE MT E 1863

BIB - BIBLIOGRAFIA**BIBX - Genere** specifica**BIBA - Autore** Bracco E.**BIBD - Anno di edizione** 1961**BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine** pp. 17**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** di contesto**BIBA - Autore** Silvestrini E.**BIBD - Anno di edizione** 1995**BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine** pp. 247**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** di contesto**BIBA - Autore** Spera E.**BIBD - Anno di edizione** 1977**BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine** pp. 395**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** specifica**BIBA - Autore** Valenzano F.**BIBD - Anno di edizione** 2003**BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine** pp. 73-78, 85-87**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** di confronto**BIBA - Autore** Toschi P.**BIBD - Anno di edizione** 1960**BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine** pp. 37-108**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data** 2005**CMPN - Nome** Iacovino A.**FUR - Funzionario responsabile** De Leo M. G.**AGG - AGGIORNAMENTO****AGGD - Data** 2006**AGGN - Nome** ARTPAST**AN - ANNOTAZIONI**

Eleonora Bracco (1961), già direttrice del Museo Nazionale "Domenico Ridola", ricorda che sul finire del 1800 era ancora fiorente, nel materano, un'arte pastorale che si serviva del legno, e che pur vivace nei primi decenni del 1900, si è andata lentamente spegnendo fra le due grandi guerre, la seconda delle quali ne ha segnato la fine.

OSS - Note e osservazioni critiche

Sempre E. Bracco rammenta che lo stesso Domenico Ridola (1841-1932), medico, parlamentare, archeologo, nel corso delle ricerche paleontologiche, aveva cominciato a raccogliere, per il museo a lui intitolato, oggetti in legno intagliato nelle campagne del Materano agli inizi del XX secolo. Altri, in seguito, sono stati acquistati o sono stati donati al Museo. La stessa Bracco raccolse nei Sassi un significativo numero di oggetti intagliati nel legno. Elisabetta Silvestrini (1995), a seguito di un'indagine sul campo a Montescaglioso, nota che l'arte lignea prodotta nell'intera area del materano ha una valenza strettamente funzionale e, inoltre, vi è una sostanziale somiglianza dei pezzi. Questa ipotesi trova riscontro nel fatto che vi era uno spostamento della forza lavoro tra le grandi aziende agricole della zona: "Recarsi a lavorare fuori dal territorio del paese, nella grande azienda che favoriva il contatto con altri intagliatori, (...) ha certamente incoraggiato la circolazione delle forme e delle tecniche di intaglio ligneo" (Silvestrini 1995). Nella collezione dei legni intagliati del Museo Ridola, osserva Bracco, ci si ritrovano quello spirito conservatore, quella dipendenza stretta dal materiale e dai procedimenti usati, quella tendenza all'astrazione spesso geometrizzante o alla ritmica stilizzazione di motivi naturalistici, elementi congeniti all'arte rustica; ma il pastore aveva di frequente l'impulso vivo dell'atto creativo. L'arte pastorale materna presenta molte affinità con quella della Calabria, che per certe categorie di oggetti ha subito però una decisa influenza bizantina, e ancor più con quella della Sicilia che in alcuni casi si riallaccia a forme pre-greche; minori con quella dell'Abruzzo che pare aver subito influenze non pervenute nelle altre tre regioni, che sembrano costituire, per quanto riguarda l'arte pastorale, un'area meno esposta (Bracco 1961). Fra gli oggetti che il pastore amava incidere e accuratamente ornare per farne dono alla sua ragazza, era, ricorda il Toschi (1960), la stecca da busto: s'intende che l'uso è durato fin quando le donne hanno portato quei busti, aderenti e stretti alla vita. Il busto fornito di quella stecca era come un simbolico abbraccio dell'amatore: e quindi i simboli di carattere amoroso vi dominavano: ma talvolta si ritrova il monogramma di Maria, perchè come il lavoro, così l'amore ha sempre bisogno della protezione celeste. La stecca da busto, insieme alla conocchia, si usava come dono durante la cerimonia del fidanzamento. L'oggetto veniva donato esclusivamente dal fidanzato alla futura sposa; era il primo dono nuziale, il primo segno di promessa e di fedeltà che lo sposo offriva alla fidanzata. Essa è da considerarsi come un rito e presenta in generale uno stesso repertorio decorativo, che viene detto repertorio "amoroso" o "del fidanzamento", che illustra sempre il sentimento dell'amore; e rappresenta la fede nuziale: così che all'amore e alla fede si riferiscono le figurazioni di due cuori legati, del cuore singolo, del vaso di fiori, dei tralci fioriti, della spiga, degli uccelli, della donna. I simboli religiosi si possono vedere come aventi funzione magico-protettiva.